

Il Teatro educativo e l'utilizzo del Teatro dell'Oppresso nei contesti educativi in Svezia

Alessandro Tolomelli

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

alessandro.tolomelli@unibo.it

Abstract

Si è ormai consolidata anche in Italia la pratica del teatro educativo e sono numerose le iniziative di animazione teatrale sorte in tutte le scuole di ogni ordine e grado così come sono altrettanto frequenti proposte di spettacoli e scritture drammaturgiche direttamente rivolte a bambini e ragazzi. Anche la pedagogia italiana da alcuni anni ha approfondito la ricerca sulle valenze educative della pratica teatrale e l'indagine scientifica sulle metodologie di applicazione; ciò che ancora risulta però insufficiente è la formazione degli operatori di questo ambito che nella maggioranza dei casi non hanno una preparazione pedagogica adeguata. Non esiste, infatti, nel nostro paese un percorso formativo che connetta adeguatamente competenze teatrali e competenze educative ed i formatori che si cimentano in questo settore provengono quasi sempre da esperienze teatrali anche importanti, ma raramente hanno sviluppato una riflessione sull'evento educativo e sulle dinamiche formative che la loro azione scatena. Nel corso del mio percorso formativo ho avuto l'opportunità di svolgere un periodo di ricerca a Stoccolma (SVE) sulle prassi di teatro educativo (con particolare riferimento al Teatro dell'Oppresso¹ (T.d.O.) di cui mi occupo da alcuni anni). Ho trascorso quattro mesi ospite dell'Istituto per L'Educazione *Lärarhögskolan*² di Stoccolma dove ho avuto la possibilità di entrare in contatto con diversi Pedagogisti svedesi, ho potuto conoscere numerose esperienze di utilizzo del Teatro in ambito educativo e sociale, ed ho inoltre potuto

¹ Per un maggior approfondimento sul Teatro dell'Oppresso si veda: A. Boal, *L'arcobaleno del desiderio*, La Meridiana, Molfetta, 1998 e A. Boal, *Il poliziotto e la maschera*, La Meridiana, Molfetta, 1997

² Il *Lärarhögskolan* era un istituto superiore a livello universitario, che formava insegnanti di ogni ordine e grado, produceva ricerca in ambito educativo e aggiornamento per insegnanti in servizio. Dal 1 gennaio 2008 l'Istituto non esiste più e non esiste più e i corsi di laurea per insegnanti, l'amministrazione e la ricerca sono stati inglobati nell'Università di Stoccolma.

constatare come l'esperienza scandinava possa essere un ottimo esempio di connessione tra pratiche e educative e lavoro teatrale. Questo articolo rappresenta il sintetico resoconto di questa esperienza.

Parole chiave: Teatro educativo; Teatro dell'Oppresso; Svezia

Teatro ed educazione in Svezia: cenni storici

L'utilizzo scolastico e educativo del teatro in Svezia ha origini molto antiche: si ritrovano fonti che ne indicano la nascita addirittura nel sedicesimo secolo, ma la storia moderna del *educational drama* comincia agli inizi del ventesimo secolo che è stato definito da Ellen Key "il secolo del bambino".

Ci sono due linee principali nello sviluppo del teatro educativo in Svezia: la prima proviene dalle esperienze teatrali classiche e propone un teatro "per" e "dei" bambini; l'altra si sviluppa con il modificarsi del sistema scolastico e alla luce di un diverso scenario politico, prevede come diritto di ogni bambino lo sviluppo del potenziale creativo-espressivo individuale.

L'affermarsi del teatro come vera e propria disciplina educativa è dovuto, oltre allo scenario politico e culturale svedese che è legato da quasi un secolo al modello socialdemocratico, ad alcune figure di spicco in campo artistico e pedagogico che hanno contribuito in modo determinante alla costruzione di un modello che pone la Svezia all'avanguardia in questo settore. Riporterò dunque una rassegna storiografica dei più significativi *dramapedagoger*³ (così sono denominati i pedagogisti-educatori teatrali che nel sistema svedese svolgono attività di formazione al linguaggio drammatico) che maggiormente hanno contribuito allo sviluppo del movimento svedese di teatro educativo.

Matwey Schischkin (1886-1962) proveniva dalla Russia dove aveva lavorato con Konstantin Stanislavskij.

Cominciò a lavorare con gruppi di attori non professionisti, dal 1929 al 1933, e contemporaneamente fondò il gruppo *Kottarna* che si occupava di teatro per bambini; in entrambe queste esperienze introdusse il Metodo Stanislavskij. Schischkin

³ *Dramapedagoger* in svedese è il plurale di *Dramapedagog*, mentre la disciplina relativa è chiamata *Drapedagogi*. Il *dramapedagog* è una figura ormai riconosciuta diffusa nel sistema educativo svedese: esiste un titolo di studio specifico a livello superiore (2-3 anni) che comprende competenze di tipo pedagogico e teatrale. Oltre al titolo di *dramapedagog*, esistono in Svezia anche corsi brevi (quadrimestrali ad esempio) per insegnanti ed educatori e ora anche un programma di studi universitario (Corso di laurea quadriennale) per insegnanti di scuola dell'obbligo con una specializzazione in *drama* (nell'offerta formativa della Facoltà di Educazione dell'Università di Stoccolma ci sono inoltre ben 14 corsi inerenti alle tecniche e metodologie teatrali).

non usava copioni per il suo lavoro con i bambini considerando tali strumenti dannosi per l'espressione del loro naturale potenziale creativo-teatrale. Le tecniche utilizzate erano l'improvvisazione, la danza e la musica. Schischkin iniziò anche un'intensa attività di formazione per conduttori di laboratori di teatro per bambini. Elsa Olenius (1896-1984) lavorava come bibliotecaria alla Biblioteca municipale di Stoccolma. Fu una delle prime ad utilizzare il "racconto animato" come metodo per interessare i bambini alla lettura. Già agli inizi degli anni trenta usava la pantomima e la caratterizzazione nel lavoro con i bambini, lasciandoli, a loro volta, "agire" le storie. Questo lavoro si sviluppò in una attività teatrale vera e propria a partire dal 1942, in un piccolo teatro presso il Municipio di Stoccolma.

Il 1942 viene quindi considerato l'anno di inaugurazione del *Vår Teater*: il primo teatro per bambini che ricevette supporti istituzionali (l'amministrazione municipale in questo caso). Da questo modesto inizio e non senza numerose difficoltà, prese avvio un vero e proprio movimento che nel 1955 aveva reso possibile la creazione di numerose esperienze di teatro per l'infanzia, in tutta la città, sul modello proposto da Elsa Olenius.

Attualmente il *Vår Teater* ha raggiunto una espansione che coinvolge 14 teatri in tutta Stoccolma, e che ogni anno lavorano con circa 8000 bambini: un'esperienza unica al mondo.

L'esperienza formativa di Elsa Olenius la portò nel 1937 negli Stati Uniti per un periodo di studi. In questi due mesi la Olenius entrò in contatto con Winnifred Ward e Isabel Burger che già lavoravano con metodologie molto avanzate dal punto di vista dell'attenzione alla creatività individuale. L'esperienza americana contribuì quindi alla elaborazione di un modello di *dramapedagogi* nuovo e non solo atto alla fascinazione attraverso l'estetica del gesto, ma con finalità propriamente pedagogiche.

Grande merito della Olenius fu anche quello di aver saputo intrattenere ottimi rapporti istituzionali, che hanno consentito il consolidamento e l'espansione di tale esperienza, e di essersi sempre circondata di validi e capaci collaboratori.

Particolarmente significativa fu l'esperienza di Margit Björqvist che negli anni cinquanta tenne corsi di "educazione teatrale" nell'Istituto per ragazze *Sofia* di Stoccolma.

Dan Lipschütz (1928) sviluppò la sua esperienza utilizzando tecniche teatrali, con i prigionieri del carcere di *Långholmen* di Stoccolma, nella prima metà degli anni cinquanta. Nel 1955 partì per gli USA, dove restò per cinque anni. Qui collaborò con la *Midwestern University* in Illinois, dove W. Ward stava ancora insegnando. L'esperienza di I. Burger ebbe anch'essa una notevole influenza su Lipschütz che, tornato in Svezia, cominciò a lavorare al *Vår Teater*.

Lipschütz tentò di rinnovare il lavoro del *Vår Teater* chiamando a collaborare con esso personalità del calibro di J. Grotowski, le cui idee stavano rivoluzionando il mondo del teatro. Egli tentò quindi di dare una diversa e più moderna imposta-

zione alle performance educativo-teatrali, uscendo dallo stile rappresentativo-naturalistico tradizionale. Come ogni "rivoluzione" quella di Lipschütz trovò numerosi consensi, ma anche diverse inimicizie che lo costrinsero ad abbandonare il *Vår Teater* nel 1966; nello stesso anno poi fondò l'Istituto *Korda* dove continuò la sua ricerca nel campo educativo. Esercizi ispirati alla psicoterapia ed alla psicologia umanistica, furono utilizzati da Lipschütz che si preoccupò comunque di sottolineare come il suo metodo non fosse in realtà una terapia. Chiamò tale attività "pedagogia dinamica" che divenne anche il titolo di un suo testo.

All'Istituto *Korda* fu inoltre approntato un programma formativo per *dramapedagog*. La fine degli anni sessanta fu un periodo di grande vitalità nella storia del teatro e le nuove tendenze e avanguardie teatrali non tardarono ad arrivare in Svezia: gruppi teatrali nacquero numerosi in tutto il Paese sull'onda delle nuove idee ed esperienze che andavano affermandosi con il movimento del sessantotto.

La ricaduta in campo educativo fu una combinazione di nuove influenze teatrali e pedagogiche dove trovarono espressione, e grandissimo seguito, educativo nei moltissimi corsi estivi di teatro per insegnanti che vennero tenuti in tutto il Paese.

All'inizio degli anni settanta vennero istituiti nuovi percorsi formativi e in numerose università svedesi vennero avviati corsi di Arte Drammatica di cui oggi restano quelli di Stoccolma e di Göteborg. In tre Istituti Superiori Popolari (Kalix, Ljunpskile e Västerberg) vennero istituiti dalla "Unione Svedese per il Teatro Applicato", corsi per *dramapedagog*, che inizialmente avevano la durata di un anno e dal 1976 di due⁴.

Dal 1973 al 1992 molti differenti metodi furono introdotti e utilizzati a fianco delle tecniche tradizionali: grande influenza ebbe Augusto Boal che proprio nei primi anni settanta visse e lavorò in Svezia.

Boal, insieme ad altri due stranieri: Gavin Bolton e Keith Johnstone, diede grande impulso all'innovazione in questo campo.

Il Teatro nella legislazione scolastica svedese

Durante gli anni cinquanta e sessanta il sistema scolastico fu radicalmente cambiato da una riforma proposta dai socialdemocratici. Il loro obiettivo era costruire un modello sociale basato sull'uguaglianza dei diritti per tutti i cittadini. In questo tipo di clima politico-sociale, ci furono molti insegnanti e personaggi politici che si impegnarono per inserire l'insegnamento del Teatro all'interno dei programmi scolastici.

Nel primo curriculum per le scuole elementari in Svezia (1962), la drammatizzazione e il Teatro furono messi in rilievo all'interno dell'insegnamento della lingua

⁴ Attualmente molte di queste opportunità formative non esistono più in quanto sono state sostituite da corsi universitari e di formazione superiore pubblica, o sono stati trasferiti ad altre istituzioni.

svedese, ma è con la nuova riforma del 1980 che una nuova visione della conoscenza e della didattica modifica anche la visione del teatro in educazione. In questo protocollo il teatro e la drammatizzazione sono considerati metodologia di insegnamento ad ogni livello scolastico.

Negli anni ottanta vennero inoltre istituiti corsi statali per *dramapedagoger*, della durata di due anni, che tutt'oggi formano in Svezia personale in grado di tenere laboratori scolastici e corsi di formazione in arti drammatiche.

Questi dati farebbero pensare che il teatro sia diventato molto importante nella pratica scolastica in Svezia. Sicuramente i docenti sono consapevoli che questa del contributo che il teatro può portare al loro lavoro in termini di motivazione, versatilità dell'insegnamento e nella sperimentazione di linguaggi non verbali. Molti insegnanti sono inoltre convinti della necessità di un apprendimento che coinvolga anche la dimensione emotivo-corporeo-relazionale. Tuttavia, il teatro non è riuscito a guadagnarsi una dimensione ampia e radicata nell'odierna Scuola svedese. Nonostante le molte opportunità formative offerte agli insegnanti, tale fattore non si traduce direttamente in un'offerta scolastica altrettanto ricca e i laboratori teatrali a scuola vengono spesso attivati a discrezione dell'insegnante o come strumento integrativo. Attualmente, comunque, i futuri insegnanti in formazione che lavoreranno nella scuola primaria, hanno tutti una formazione di base sulle tecniche di drammatizzazione.

Quando il nuovo percorso formativo per gli insegnanti della scuola elementare fu elaborato (attivato dall'autunno 1988) i formatori di teatro e drammatizzazione, speravano che lo spazio dedicato a tale disciplina assumesse maggior rilevanza, ma sfortunatamente a tale insegnamento non venne riconosciuta la stessa dignità di altri saperi. Questa mancanza è parzialmente bilanciata dagli sforzi e dal ruolo assunto dalle amministrazioni locali: in ogni grande città in Svezia, esiste una Scuola di musica che organizzano corsi gratuiti per bambini e ragazzi e, dagli anni ottanta, molte città hanno progettato di modificare tali Scuole in "Centri di Cultura" per dare possibilità di espressione e formazione ai giovani interessati al teatro, danza, arti visive. Nei "Centri di Cultura" di alcune città i *dramapedagoger* e gli operatori culturali hanno avuto il compito di organizzare laboratori e corsi in collaborazione con le scuole.

Nei nuovi programmi per la scuola dell'obbligo svedese, del 1994, viene integrato il concetto di "*drama*" come prassi educativa, insieme ad altre metodologie di espressione artistica e creativa. Senza formulare obiettivi specifici da raggiungere e valutare in questo campo, il legislatore ha voluto legittimare l'uso del teatro all'interno della scuola. Anche se la parola "*drama*" appare solo 2 volte in tutto il testo dei programmi, l'importanza di tale riconoscimento non è da sottovalutare.

Il T.d.O. in Svezia

Quando Augusto Boal arrivò in Svezia negli anni settanta, il panorama culturale europeo era ormai aperto e ben disposto verso le nuove correnti artistico-creative nate dai movimenti del sessantotto. A Stoccolma in particolare tra gli anni sessanta e settanta, si era sviluppato un movimento di grande interesse verso le avanguardie di teatro sociale e politico. La fama di uomo impegnato politicamente contro i regimi totalitari del Sud America e le sue intuizioni per una rivalutazione del Teatro come strumento di emancipazione sociale, avevano preceduto l'arrivo di Boal creando molto interesse verso il suo lavoro.

I testi di Boal erano inoltre stati tradotti in svedese (come peraltro sarà per tutti i successivi) e il T.d.O. era pertanto conosciuto e già praticato in Svezia. Boal ebbe l'opportunità di tenere numerosi seminari e workshops ottenendo un inaspettato successo di pubblico a Stoccolma e nel resto del Paese. Grazie alla presenza del maestro brasiliano e all'impulso che egli seppe dare alla pratica del suo teatro, si moltiplicarono i gruppi di TdO e nacque una associazione denominata RFTS (*Riksföreningen de Förtrycktas Teater i Sverige* sigla che tradotta significa Associazione di T.d.O. svedese) che ha tuttora il ruolo di coordinamento e messa in rete delle varie esperienze. L'RFTS si occupa inoltre dell'organizzazione del festival Svedese di T.d.O. che si tiene con cadenza annuale nelle varie sedi dei gruppi facenti parte dell'Associazione e che, per molti anni, ha visto la partecipazione diretta di Boal.

Il T.d.O. si è sviluppato in Svezia come metodo utilizzato principalmente in ambito socio-educativo. A differenza di altri contesti, dove il T.d.O. ha avuto una deriva terapeutica o teatrale in senso classico, in questo caso l'integrazione del Metodo con altre tecniche di animazione e lavoro di gruppo, ha portato alla nascita di una vera e propria scuola svedese di T.d.O..

Lo strumento privilegiato di azione teatrale è il Teatro Forum e le tecniche connesse, a scapito delle altre metodologie introdotte da Boal; inoltre a partire dalla fine degli anni sessanta nacquero laboratori e percorsi formativi che avevano il comune obiettivo di sviluppare la teatralità e la capacità comunicativa delle persone, rileggendo in modo originale anche il T.d.O..

Katrin Byréus ebbe il grande merito di farsi portatrice competente di queste nuove linee di intervento e, lavorando come *dramapedagog* in svariate realtà e progetti, divenne il riferimento più autorevole per il T.d.O. in Svezia. Fu collaboratrice di Boal per molti anni e grazie al suo impegno fu mantenuto sempre un collegamento stretto tra l'esperienza svedese e gli sviluppi che Boal apportò al Metodo in Brasile. La peculiarità del lavoro di Katrin Byréus sta nella sintesi tra le tecniche del T.d.O. ed il metodo della "chiarificazione delle valutazioni" di J. Steinberg. Tale approccio è pensato per un utilizzo educativo a vari livelli, ma con l'obiettivo specifico dell'elaborazione del conflitto relazionale attraverso la dimensione del gioco e della mediazione della "finzione" teatrale. Il focus viene quindi spostato dalla originaria diade boaliana oppresso-oppressore alla ricerca di contesti in cui poter agire in ter-

mini positivi la conflittualità latente. Il suo metodo di lavoro intende connettere il T.d.O con la tradizione pedagogica del *role-playing*; si tratta quindi di uno sviluppo ulteriore del modello di Boal per renderlo più adatto al lavoro con i ragazzi.

Negli ultimi anni K. Byréus si è occupata di numerosi progetti di prevenzione della devianza minorile e di formazione per educatori ; è inoltre autrice di un testo molto conosciuto e apprezzato sul suo lavoro con il TdO e le altre tecniche da lei utilizzate intitolato "*Du har huvudrollen i ditt liv*" (tu giochi/reciti il ruolo principale nella tua vita).

Kent Hägglund è docente di teatro e tecniche di drammatizzazione presso l'Istituto per l'Educazione di Stoccolma. Ha inoltre alle spalle una lunga esperienza di critico teatrale e di lavoro come formatore di *dramapedagoger*. E' probabilmente uno dei maggiori esperti di utilizzo educativo di tecniche teatrali e di T.d.O. di tutta la Svezia e, nei corsi da lui tenuti per insegnanti ed educatori, alterna parti teoriche e pratiche in cui utilizza molte di tecniche derivanti dal T.d.O. Secondo Hägglund una grande risorsa fornita dal T.d.O. è la possibilità di "pensare con il corpo", cioè agire la propria carica comunicativa senza l'intermediazione, a volte fuorviante, del linguaggio verbale. Ciò risulta essere molto utile nel lavoro con soggetti in età di sviluppo o con difficoltà espressive. Riferendosi ad Howard Gardner ed alle sue intuizioni sui sette tipi di intelligenza, egli afferma l'importanza di inserire nei programmi scolastici, che solitamente privilegiano gli aspetti matematico e linguistico dello sviluppo cognitivo, metodi in grado di sviluppare anche quelle dimensioni dell'intelligenza troppo spesso sviliti come la competenza relazionale ed emotiva.

Come già accennato in precedenza RFTS è l'Associazione che rappresenta ufficialmente il movimento del Teatro dell'Oppresso in Svezia; raggruppa circa 350 membri che si occupano in vario modo della diffusione e lo sviluppo del Metodo. Attualmente questo ente è presieduto da Katya Knutinen che lavora come *dramapedagog* e risiede a Gavle, nel sud della Svezia. L'attività dell'associazione ha il suo culmine nel Festival di T.d.O. svedese che si tiene nella primavera di ogni anno e che spesso vede la partecipazione dello stesso Augusto Boal, fondatore del metodo. A tale evento prendono parte tutti i gruppi di T.d.O. operanti in Svezia e alcune delegazioni straniere. I lavori del Festival comprendono rappresentazioni di Teatro Forum, seminari su argomenti specifici, seminari e l'assemblea annuale dell'associazione in cui vengono rinnovate le cariche elettive.

I gruppi di T.d.O operanti in Svezia intervengono in vari contesti come case protette per anziani, psichiatria, laboratori e interventi con minori, con ex-tossicodipendenti, lavoro di comunità e formazione degli adulti. Il gruppo *Solvère* di Stoccolma, che si occupa di laboratori scolastici e porta inoltre in tournée per il Paese spettacoli di T. Forum inerenti a tematiche di interesse sociale, è probabilmente il più noto e significativo della Svezia. E' infatti formato da attori professio-

nisti che riescono nel difficile compito di unire competenze, e efficacia, educative e teatrali.

Infine vorrei ricordare l'esperienza del *Fryshuset* di Stoccolma: un Centro socio-culturale che, per dimensioni e opportunità, rende tangibile il livello di alta qualità raggiunto dallo stato sociale svedese. Infatti, in questa struttura situata ad a Södra Hammarby Hamnen (Hammarby Sud), una ex zona industriale e portuale della città, che sta diventando una zona residenziale molto attraente, ricavata nei locali di una ex fabbrica, sono attivati numerosi spazi e progetti educativi e socioculturali, rivolti a persone in difficoltà o con percorsi di emarginazione sociale, gestite in collaborazione dal Dipartimento per le Politiche Sociali del Comune e dal Ministero per gli Affari Sociali. In questo enorme edificio sono presenti strutture sportive, sale prove musicali, atelier artistici, spazi teatrali, una biblioteca, sale computer, un bar-ristorante ed altri spazi per la socializzazione. Tra le numerose esperienze del *Fryshuset* ve ne sono alcune che sono riconosciute dagli Istituti scolastici come credito formativo e che consentono ai ragazzi di sperimentare attività fra cui anche il T.d.O.. In un contesto che fornisce a giovani e adulti del quartiere innumerevoli stimoli culturali, educativi e sociali, la prassi del T.d.O. si integra nel progetto complessivo di empowerment comunitario del *Fryshuset*.

Conclusioni

L'esperienza svedese dell'utilizzo del teatro in ambito educativo e sociale rappresenta, a mio giudizio, un modello che può indicare la rotta al sistema educativo italiano. Ciò che emerge in modo più rilevante, al di là delle difficoltà e contraddizioni che esistono anche nella realtà scandinava, è la consapevolezza sviluppata in quel contesto che competenze teatrali e pedagogiche debbano necessariamente andare insieme per restituire a questa importante metodologia educativa senso ed efficacia. Come già detto in precedenza, anche in Italia sono molto diffuse pratiche di educazione teatrale nella scuola, ma quello che manca, e di cui si sente l'urgenza, è la riflessione pedagogica in supporto a tali attività e la traduzione in adeguati percorsi formativi in grado di connettere le competenze pedagogiche con quelle teatrali. Il velleitarismo e lo spontaneismo, che spesso si intravedono nell'approccio di numerosi formatori teatrali italiani, rischia di non consentire alla pratica teatrale di sprigionare tutte le potenzialità educative in favore di bambini e ragazzi. E' per questo che valuto in modo estremamente positivo che in Svezia si sia, ormai da tempo, radicata la figura del *dramapedagog* che racchiude in sé la duplice dimensione pedagogica e teatrale. In questo senso il T.d.O. può dare un contributo importante proprio perché tale Metodo ha tra le sue finalità originarie quella di utilizzare gli strumenti e i linguaggi del teatro secondo una prospettiva eminentemente pedagogica.

Bibliografia

AA.VV., International Guide to Children's Theatre and Educational Theatre -

Ed. Lowell Swortzell, New York, 1998

Augusto Boal, *Förtrolland, förvandlad, förstenad* – ed. Gidlund, Stockholm, 1980

Augusto Boal, *För en frigörande teater* – ed. Gidlund, Stockholm, 1978

Katrin Byréus, *Du har huvudrollen i ditt liv : om forumspel som pedagogisk metod för frigörelse och förändring* – ed. Liber, Stockholm, 1996

Kent Hägglund, *Theatre for Children in Sweden: a contemporary view* – ed. Svenska institutet, Stockholm, 1989

Gustaf Hilleström, *Le théâtre et la danse en Suède* – ed. Forum, Stockholm, 1951

Dan Lipschütz, *Dynamisk pedagogik : synpunkter på skapande verksamhet samt samspel och samarbete i grupp* – ed. Kordafören, Stockholm, 2004

Sitografia:

www.fryshuset.se: sito del Centro socio-culturale Fryshuset di Stoccolma

www.forumteater.se: sito dell'organizzazione di T.d.O. svedese

www.byreus.com: sito dell'autrice Katrin Byréus

www.theatreoftheoppressed.org: sito dell'organizzazione internazionale di T.d.O.

www.skolverket.se: sito dell'agenzia nazionale per l'educazione in Svezia

www.lg.se/templates/Page.aspx?id=3838: in questa pagina è possibile trovare un esempio di programma formativo per *dramapedagog*

<http://sisu.it.su.se/info/index/BL%0C433/>: pagina dell'Università di Stoccolma riferita ai corsi di universitari per *dramapedagog*